**REPLICA.** PER LA GELMINI COSÌ SI «DIFENDONO I BARONI, I PRIVILEGI E LO STATUS QUO»

# Rabbia studentesca Scontri, uova e arresti

NON SOLO ROMA. Nella capitale "assalto" al Senato e assedio ai palazzi del Potere compresa la residenza del premier: 2 fermati e 27 denunciati. Manifestazioni in 50 università contro la riforma. Bersani con i ricercatori sul tetto della Sapienza.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un fitto lancio di uova, ma anche di fumogeni. Gli studenti hanno tentato blitz in tutti i luoghi del potere. E il potere condanna: per Gianfranco Fini l'assalto al Senato è «inaccettabile violenza». Renato Schifani definisce «intollerabile se la protesta colpisce le istituzioni». Protesta legittima, certo - dice il presidente del Senato - «a patto che non sia violenta».

**Armati di scudi** di gommapiuma a forma di libri, caschi da moto e qualche passamontagna, gli studenti hanno poi tentato di raggiungere palazzo Grazioli, residenza di Berlusconi. In via del Plebiscito, il dispiegamento di forze dell'ordine in tenuta antisommossa all'ora di pranzo era imponente. E insieme alle uova sono arrivate le manganellate. Il corteo, all'altezza di via San Marcello, è stato in parte respinto dai carabinieri con un blindato, mentre provava ad aggirare il cordone delle forze dell'ordine. Manganellate e, di nuovo, lancio di uova. Gli studenti raccontano di uno di loro fermato «preventivamente» dalle forze dell'ordine, e di una quindicina di ragazzi feriti. Anche otto carabinieri sono rimasti contusi. Al Senato, un addetto alla sicurezza ha accusato un malore ed è stato trasportato all'ospedale Santo Spirito con una sindrome di schiacciamento del torace: qui ha ricevuto la visita del presidente del Senato.

**«Dimissioni»**, gridano gli studenti, «Vergogna!». E, di fronte a palazzo Grazioli: «Le veline per Berlusconi le fate entrare, gli studenti con i loro problemi no». Non manca un presidio e un flash mob - nuova frontiera di ogni protesta - a Montecitorio. Lo slogan? «Il futuro è qui e si decide adesso». «Siamo in piazza per chiedere alle forze politiche della Camera di fermare questo scempio del sistema universitario pubblico italiano», spiega l'Unione degli universitari. «Se questo ddl supererà l'esame della Camera bloccheremo il paese partendo dalle università». È rabbia, per un «governo agonizzante, privo di una maggioranza», che approva un ddl con «ingresso dei privati nei Cda, sostituzione delle borse di studio con sistemi di indebitamento degli studenti, precarizzazione della ricerca, distruzione dell'università pubblica».

**Mariastella Gelmini** non ci sta. Gli studenti che protestano «rischiano di difendere i baroni, i privilegi e lo status quo», dice il ministro. E «vengono strumentalizzati da esponenti politici della sinistra che oggi hanno deciso di inscenare una sceneggiata sui tetti delle università». Già, perché i ricercatori della Sapienza e di Tor Vergata, con alcuni studenti, sono saliti in cima all'edificio di Fontanella Borghese della Facoltà di Architettura della Sapienza. Resteranno lì «fino a quando non verrà accantonato l'iter della riforma Gelmini». E lassù sono stati raggiunti ieri proprio dal segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, con tanto di sigaro cheguevaresco. Una mossa che gli vale l'accusa della Gelmini di «poco rispetto nei confronti dell'Aula che sta discutendo una riforma che rivoluziona l'università italiana». Riforma che Bersani chiama «disastro omeopatico senza popolo».

**La mattinata** di tensioni vede anche il blocco di piazza Venezia, in pieno centro e a un passo dalla residenza del premier. «Protestiamo contro questo decreto legge perché non è giusto - spiega uno studente di Fisica, una delle cinque facoltà della Sapienza occupate (insieme a Filosofia, Scienze Politiche, Ingegneria e Medicina). «La Gelmini aveva detto che voleva una riforma basata sul merito. Tagliare i fondi per le borse di studio mi pare che vada nella direzione opposta».

**È tutta Italia** a protestare, con più di 50 atenei in mobilitazione. E gli studenti non intendono fermarsi. A Palermo un centinaio di ragazzi delle superiori ha messo in scena un flash mob dentro la libreria Mondadori (catena di proprietà del gruppo del presidente del Consiglio). E tremila studenti hanno invaso l'aeroporto di Pisa causando un blocco dei voli di mezz'ora.

**ANGELA GENNARO**

**PRECEDENTE.** DUE SETTIMANE FA LA DEVASTAZIONE DELLA SEDE DEI TORIES

# Scontento inglese Il bis fa meno danni

NON SOLO LONDRA. Cortei a Oxford, Plymouth, Warwick, Birmingham e Bristol, Cambridge. Manifestazioni anche in Scozia e Galles. La polizia blinda il Parlamento e le sedi dei partiti. Bilancio provvisorio: 8 feriti e 3 arresti.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Altre manifestazioni si sono tenute in Scozia e Galles, paesi che la devolution esclude dal pacchetto di misure ma che vedranno i propri equilibri visibilmente alterati dalle modifiche che entreranno in vigore - secondo i programmi del governo - dal prossimo settembre 2012.

Ma è nella capitale che si è svolta la marcia più temuta, la seconda in due settimane dopo quella culminata in una serie di inaspettate violenze. E pur non paragonabili a quelle, ieri ce ne sono state di nuove. Dopo le agitazioni dilaganti nelle massime istituzioni accademiche della città, come London South Bank, University College e King's College, un corteo (non organizzato dalla National Union of Students ma principalmente attraverso i social network) avrebbe dovuto attraversare ancora una volta il cuore delle istituzioni per concentrarsi su Parliament Square. Ma la polizia gli ha sbarrato il passo: il bilancio è di almeno otto feriti, di cui due poliziotti - e finora tre arresti.

Westminster Bridge, il ponte accanto al Parlamento, ieri sera era ancora bloccato dagli agenti anti-sommossa. La polizia, travolta dalle polemiche dopo l'umiliazione subita due settimane fa - quando un'imprevista protesta di 50mila studenti è degenerata in scontri a Millbank Tower, lungo il Tamigi, per poi concludersi con una settantina di arresti - stavolta ha usato metodi meno concilianti. Sbarrando la strada verso Parliament Square ai dimostranti, li ha di fatto imbottigliati a Whitehall, nei pressi del Cenotafio, il monumento al Milite ignoto dell'architetto Lutyens, ancora coperto da rossi poppies, il distintivo commemorativo a forma di papavero dedicato ai caduti della Prima guerra mondiale.

In alcune immagini aeree della BBC si è visto, a poca distanza dallo ieratico monumento, un furgone della polizia vuoto, isolato e circondato da gruppo particolarmente scatenato che lo copriva di graffiti e sprangate; in altre, la dislocazione degli agenti a circondare i dimostranti con l'efficienza di una coorte romana.

Ma l'obiettivo primario della polizia era anche impedire che il corteo raggiungesse il non lontano quartier generale dei Liberal-Democratici, come era già successo in precedenza per quello dei Tories. L'ira generale sembra infatti essersi particolarmente focalizzata sulla figura del rinnegato Nick Clegg, la cui effigie è stata addirittura impiccata, in un triste copione che ricorda simili trattamenti ai fantocci di leader occidentali da parte di folle musulmane radicali. Com'è noto, Clegg è reo di un'inversione a U (con tanto di sgommata) sui tagli all'istruzione - tagli che il suo partito aveva proclamato inaccettabili e si era impegnato a scongiurare in campagna elettorale.

Ed è stato un Clegg in visibile imbarazzo - oltre che inquieto per una montante fronda in seno al suo stesso partito - a dichiarare ai microfoni di BBC Radio 2: «Anch'io odio non mantenere le promesse. Il fatto è che non abbiamo vinto le elezioni, siamo in una coalizione. Negli anni creeremo un sistema universitario più giusto. Ammetto che abbiamo fatto una promessa che non possiamo mantenere, ma in politica bisogna saper fare compromessi».

Contemporaneamente a tutto questo, nei Commons il ministro della Pubblica istruzione Michael Gove presentava il suo White Paper, il programma di riforme a tutto il sistema scolastico.

Riforme che, al di là dei tagli, prevedono un ritorno a soggetti più tradizionali nei programmi di insegnamento, oltre ad altri snellimenti burocratici i quali - secondo il Labour, in maniera analoga a quanto sta accadendo nel settore del welfare - rischiano di creare un sistema scolastico più "classista" di quello attuale.

**LEONARDO CLAUSI**

## ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

### ACQUE VERONESI SCARL

**ESTRATTO BANDO DI GARA**

Stazione appaltante: Acque Veronesi scarl, in veste di Centrale di Committenza, Lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona tel. 045.8677787 fax 045.8677754; Procedura di gara: Aperta per l'affidamento della fornitura di Energia Elettrica per i soggetti gestori del sevizio idrico integrato anno 2011, suddivisa in due lotti: "1" Energia elettrica bassa tensione pari a 92,88 GWh e "2" Energia elettrica media tensione pari a 224,46 GWh; Valore stimato a base di gara: Valore stimato pari a € 23.939.819,25; Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, mediante ricorso all'asta elettronica; Durata: dal 01/01/2011 al 31/12/2011; Aggiudicatario lotto 1: RTI Costituendo con capogruppo AGSM Energia spa, per un importo contrattuale complessivo pari ad € 6.297.179,25 . Aggiudicatario lotto 2: Gala spa, per un importo contrattuale pari ad € 14.437.348,56.
Data aggiudicazione definitiva: 21/10/2010.
Data pubblicazione GUCE: 10/11/2010.

Il Direttore Approvvigionamenti
Servizi e Marketing: **Vincenzo Reggioni**

### COMUNE DI CESA (CE)

**(Stazione Appaltante Unica)**

**BANDO DI GARA**

**CUP H94E09000000002 - CIG 0566079729**

Il responsabile dell'area tecnica In esecuzione della determinazione n.518 (207) dell'11.11.2010 indice, per le h 10 del 23.12.2010 pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di "Ampliamento via madonna dell'olio". Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12 del 20.12.2010 alla Stazione Appaltante Unica Provinciale, C/so Trieste 14, 81100 Caserta. L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta sull'elenco prezzi ai sensi dell' art.82, co.2, lett.a) del DLgs 163/06 e con le modalità di cui all'art.122, co.9, del DLgs 163/06, con esclusione automatica delle offerte anomale. L'importo a base d'asta è pari ad € 392.412,05 + IVA ed oneri della sicurezza pari ad € 2.610,95; Cat. OG3 Class. II. La gara si svolgerà presso la Stazione Appaltante Unica Provinciale. Il Bando integrale è disponibile presso l'Ufficio Tecnico Comunale, su www.serviziobandi.llpp.it, su www.comunecesa.it ed è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Cesa e dei Comuni viciniori e presso la Stazione Appaltante Unica Provinciale di Caserta.

Il Responsabile dell'UTC: **Ing. Luigi Massaro**

intelMedia pubblicità
concessionario Istituto Poligrafico Zecca dello Stato spa
concessionaria per la pubblicità legale, finanziaria, appalti, gare e aste
www.intelmedia.it - ilriformista@intelmedia.it